Founded by Stefano Vaccara

ven 20 febbraio 2026, 12:32 Fri, February 20, 2026 at 06:32

Login

VNY La Voce di New York

– america Oggi 1988 –

Editor in Chief: Giampaolo Pioli

The First Italian English Digital Daily in the US

English Editor: Grace Russo Bullaro

News

February 19, 2026

Gli Ufo e la Casa Bianca

Tra le parole di Obama sugli alieni, l'ordine di Trump di declassificare i file del Pentagono e l'"ossessione" dichiarata di JD Vance per gli Ufo, Washington riscopre improvvisamente lo spazio

GS *Girolamo Sponzato*

UFO foto ANSA

Share on Facebook

Share on Twitter

Time: 4 mins read

sempre un momento, nella politica americana, in cui la realtà supera la satira. E quel momento, a quanto pare, è arrivato quando il presidente Donald Trump, mentre volava verso la Georgia sull'Air Force One, ha deciso di aprire ufficialmente il dossier più antico dell'immaginario umano, gli alieni. Non la Cina, non i dazi, non il Congresso, ma gli extraterrestri.

Il tutto nasce da una frase di Barack Obama, che in un podcast ha detto, con la prudenza di chi conosce il peso delle parole, che la vita nell'universo è statisticamente plausibile, ma che durante la sua presidenza non ha visto alcuna prova di contatti con esseri non umani. Una riflessione quasi filosofica, subito trasformata, nel frullatore politico di Washington, in una presunta "rivelazione classificata".

Trump, con il consueto tempismo teatrale, ha reagito accusando l'ex presidente di aver divulgato informazioni riservate, salvo poi aggiungere, con una nonchalance degna di un film di fantascienza, che potrebbe "tirarlo fuori dai guai" declassificando i file. E così, tra una polemica e l'altra, la questione aliena è entrata ufficialmente nel lessico presidenziale, con una serietà che rende la scena ancora più surreale.

Il Pentagono, Hegseth e i marziani in attesa di conferenza stampa

In un post su Truth Social, il presidente ha annunciato che, "sulla base dell'enorme interesse dimostrato", darà istruzioni al segretario alla Difesa Peter Hegseth e alle agenzie competenti di avviare il processo di identificazione e divulgazione dei documenti governativi relativi a Ufo, Uap e vita extraterrestre.
Una frase che, letta lentamente, sembra uscita più da un copione hollywoodiano che da una comunicazione istituzionale.

Washington, che per anni ha discusso di bilanci, guerre commerciali e shutdown, si ritrova improvvisamente a dover gestire anche la trasparenza sugli oggetti volanti non identificati, come se tra un'audizione al Congresso e una crisi diplomatica ci fosse sempre stato, in fondo al corridoio, un archivio etichettato "Alieni, aprire solo in caso di interesse pubblico".

Obama, Vance e la politica dell'ignoto

Il paradosso politico è quasi perfetto. Obama chiarisce di non aver mai visto prove di contatti extraterrestri, mentre l'attuale amministrazione, invece di archiviare la questione come curiosità scientifica, la trasforma in un tema politico, mediatico e perfino identitario.

A complicare il quadro si è aggiunto il vicepresidente JD Vance, che nel podcast Ruthless ha ammesso senza troppi giri di parole di essere "ossessionato" e "particolarmente concentrato" sugli Ufo, annunciando di voler approfondire soprattutto i video dei misteriosi oggetti volanti apparsi a dicembre

impegnati”, ha detto con una risatina, quasi a normalizzare un interesse che, fino a pochi anni fa, Share on Facebook inato alle periferie del dibattito pubblico.

Share on Twitter

Nel dialogo con l’intervistatore Michael Duncan, che ha raccontato di essere stato a Roswell, Vance ha in ino scherzato: “Hai visto degli alieni?”. “No, ho visto l’hangar dove si trovavano”, è stata la risposta, e risate. E la replica del vicepresidente, “quando capirò se c’è qualcosa lì, sarai il primo a saperlo”, ha lasciato sospesa la conversazione tra ironia, curiosità e comunicazione politica calibrata.

D’altronde, dopo mesi passati a inseguire gli “alieni illegali” sulla Terra con retorica da frontiera permanente, l’immagine diventa quasi inevitabile, il presidente che ora, metaforicamente, alza lo sguardo al cielo e sembra pronto a dare la caccia agli unici “alieni” che non hanno attraversato alcun confine terrestre, quelli veri dello spazio, probabilmente gli unici che, almeno per ora, non rischiano un controllo dell’ICE all’atterraggio.

Rubio, i dossier e la serietà del mistero

Se Vance oscilla tra curiosità e ironia, un altro membro dell’amministrazione, Marco Rubio, ha da tempo adottato un tono molto più serio sul tema. Già nel 2023, da senatore, aveva parlato di funzionari statunitensi con “conoscenza diretta” di presunti programmi segreti del Pentagono legati al recupero di velivoli non identificati precipitati. Dichiarazioni che, pur senza prove definitive, hanno contribuito a riportare il tema Ufo dentro un perimetro istituzionale, lontano dall’immaginario puramente fantascientifico.

I file segreti e la banalità dell’universo

La realtà, molto meno cinematografica, racconta che la maggior parte delle segnalazioni di Ufo registrate si è rivelata, nel tempo, composta da palloni, droni, uccelli o fenomeni atmosferici. Alcuni casi restano senza spiegazione, tra filmati e fenomeni non identificati, ma non avere una spiegazione non significa automaticamente avere visitatori dallo spazio.

Eppure, l’idea che da qualche parte, in un archivio federale, esista il documento definitivo sugli alieni continua ad affascinare l’opinione pubblica più di qualsiasi riforma fiscale. Forse perché gli alieni, a differenza della politica, non votano, non fanno lobby e non chiedono audizioni al Congresso.

La diplomazia intergalattica della politica americana

Resta così l’immagine surreale di una Casa Bianca in cui il presidente promette declassificazioni cosmiche, il vicepresidente studia video di luci nei cieli del New Jersey e il dibattito pubblico oscilla tra droni, dossier segreti e immaginario extraterrestre.

E mentre gli analisti discutono di dazi, Corte Suprema e strategie elettorali in Georgia, l’amministrazione guarda improvvisamente verso il cielo, promettendo file, documenti e rivelazioni su “questioni estremamente complesse, ma estremamente interessanti”.

Nel frattempo, se davvero esistesse una civiltà extraterrestre abbastanza avanzata da osservarci, la prima

di atterrare, finirebbero inevitabilmente dentro una conferenza stampa.

Share on Facebook
Share on Twitter

, infine, per gli alieni. Prima di fare un atterraggio negli Stati Uniti meglio contattare il Consolato per ottenere il visto. Altrimenti, in questa America, più che un contatto del terzo tipo, nierebbero una procedura amministrativa del tutto terrestre, perché a quanto pare persino gli alieni ebbero prima chiarire il loro status migratorio.

GS

Girolamo Sponzato

DELLO STESSO AUTORE

Gli Ufo e la Casa Bianca

Girolamo Sponzato

Texas, la politica sopravvive alla tragedia: il caso Santos-Aviles

Girolamo Sponzato

Editor in Chief: Giampaolo Pioli
—
English Editor: Grace Russo Bullaro
—
Founded by Stefano Vaccara

LIFESTYLES

Fashion

Scienza e Salute

Sport

Religioni

FOOD & WINE

TRAVEL

Italia

MEDITERRANEO

Share on Facebook

Share on Twitter

VNY Media La Voce di New York © 2016 / 2026

La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017

Main Office: 230 Park Avenue, 21floor, New York, NY 10169 | Editorial Office/Redazione: UN Secretariat Building, International Press Corps S-301, New York, NY 10017 | 112 East 71, Street Suite 1A, New York, NY 10021